

*D. Cal.* Bene.

Ne parlerem' quando sarà guarita;

Ma intanto mi dà incomodo

Questa Parrucca: Con licenza sua.

(*se la leva.*)

*Pancr.* Si Serva. A me la dia . . . . .

*D. Cal.* Oh non fia mai,

Piutofto in terra vada . . . . .

(*la getta.*)

*Pancr.* Oh: che fa ella?

Chi è là? V'è alcun? Chi è là?

*Betta.* Striffimo, che comanda?

*Pancr.* Piglia. \* Mi dica vuole un Berettino?

(\* *accennandole la  
Parrucca a terra.*)

*D. Cal.* Sì: mi fa grazia. Scusi: In Casa mia

Io foglio star sbraccato.

*Pancr.* Faccia conto

Di stare in Casa sua.

Betta, va via, fa presto,

Reca quanto gli occorre.

*Betta.* Ora vado, eritorno.

*D. Cal.* E' affai garbata

La vostra Servitrice.

*Pancr.* E' spiritosa alquanto.

Signor Don Calascione,

S' altro intanto gli occorre,

Con libertà comandi, ella è il Padrone.

## SCENA IV.

*Betta*, che ritorna portando il Berettino a Don Calascione,  
e Detti.

*D. Cal.* **E**ccomi: Ella si Serva.  
Ma ci voleva ancor la Cameriera.

*Betta.*